



museo carlo zauli via croce 6 48018 faenza (ra) tel fax 056422123 www.museozauli.it

museo carlo zauli . comunicato stampa . 10 gennaio 2015

Museo Civico Medievale
CARLO ZAULI: LE ZOLLE
a cura di Matteo Zauli
18 gennaio / 6 aprile 2015

promossa da Museo Carlo Zauli
in collaborazione con
Istituzione Bologna Musei
Museo Civico Medievale e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

e con la partecipazione progettuale di Vera Fortunati e Renata Bianconi

Il 17 Gennaio inaugura al Museo Civico Medievale di Bologna, nell'ambito di Arte Fiera / ART CITY Bologna 2015, un suggestivo progetto espositivo dedicato all'artista e scultore Carlo Zauli, ulteriore e significativo riconoscimento dello stretto rapporto che lega, da più di quarant'anni, Zauli alla città di Bologna. Non è infatti un caso che già alla fine degli anni '60 l'artista realizzi per l'Università di Bologna opere monumentali come "Stele" e "Grande Rilievo", tutt'oggi esposte nella Facoltà di Lettere e Filosofia.

In questo inedito progetto, le collezioni del Museo Civico Medievale, capolavori archetipici della nostra tradizione artistica e culturale, entrano in dialogo con un "corpus" di opere di Zauli che costituiscono un nucleo sintetico, ma esaustivo, di una delle tematiche fondanti della ricerca artistica dello scultore romagnolo: la Terra.

In poco più di un decennio, fra il 1972 ed il 1984, l'artista indaga, attraverso un linguaggio espressivo e una cifra stilistica a lui propria, il rapporto tra l'individuo e la Terra, nella sua forma più naturale: l'elemento primigenio e costituente della "zolla d'argilla". Nel 1972, parallelamente alle sperimentazioni inglesi della Land Art, Carlo Zauli idea lavori come "Inquinamento nero", "Zolla", "Arata", attraverso cui dibatte il difficile rapporto tra Uomo e Natura facendo emergere la forza generatrice della terra e la necessità da parte dell'uomo di ritrovare con essa un rapporto fondato su valori primigeni ed archetipi. Per esprimere questa tensione, violenta e quasi erotica, l'artista utilizza la materia, "la terra" della propria quotidianità, con cui "combatte" e vive ogni giorno, l'argilla.

A questo proposito nel 1975 Claudio Spadoni scrive: <<Zauli tende allora a naturalizzare il suo intervento tecnico attraverso superfici grumose, rotture, squarci, fuoriuscite di magma materico: per contro la naturalità, quando si presenti in un'interezza e una pregnanza corporea assolutamente "vera" (come ad sempio una sezione di zolla che non assolve quindi a una funzione mimetica ma rimane appunto zolla) subisce un intervento tecnico mentale purificatore che può essere una struttura architettonica o semplicemente un bagno di smalto che produca un effetto di fissità straniante.>>

Con il mutare della società, nel corso degli anni '80, Carlo Zauli esprime l'incrudirsi del rapporto tra Uomo e Natura, denunciandone il distacco attraverso nuove opere come le "Genesi" e una nuova tipologia di "Zolla", in cui l'evidente rapporto con il suolo è espresso attraverso forme geometriche primigenie, monolitiche, dalle linee nette e taglienti che nulla concedono alla sensualità generatrice e magmatica riscontrabile nei lavori degli anni '70 e che paiono rappresentare vere e proprie porzioni di suolo.

La mostra CARLO ZAULI: LE ZOLLE resterà aperta e visitabile fino al 6 aprile 2015.



museo carlo zauli via croce 6 48018 faenza (ra) tel fax 056422123 www.museozauli.it

Carlo Zauli (Faenza, 1926-2002) è una delle grandi figure della scultura italiana del dopoguerra. Come per altri maestri delle generazioni precedenti, da Martini a Fontana a Leoncillo, la sua formazione tecnica si svolge nell'ambito dell'arte ceramica, dai cui codici formali Zauli si distacca dagli anni Sessanta evolvendo verso una ricerca plastica complessa e di grande ricchezza espressiva. Il passaggio da climi informali ad un ragionamento sulla forma geometrica come struttura retorica lo porta a entrare nel vivo del dibattito plastico del tempo. La personale alla Montenapoleone di Milano del 1957 si intreccia con alcune realizzazioni in perfetto clima di integrazione delle arti (fregio per la reggia di Baghdad, 1958; fregio per il Poligrafico di Stato di Kuwait City, 1961; partecipazione alle Triennali milanesi del 1954, 1957, 1964, 1968) e con l'intensa frequentazione di autori come Fontana, Valentini, Pomodoro, Spagnolo. Dalla fine degli anni Sessanta la sua scultura si dipana in serie problematiche in cui la vocazione formativa della materia, il rapporto tra sostanza e pelle del corpo plastico, la dialettica tra biomorfismo e geometria, i comportamenti struttivi della forma, si fanno protagonisti. Le grandi mostre personali (Musées Royaux d'Art d'Histoire di Brussels e Hetjens-Museum di Düsseldorf, 1972; personale itinerante a Osaka, Tokyo, Nagoya e Kyoto, 1974; personale itinerante a Fukuoka, Tokoname e Tokyo, 1981) e le opere di integrazione architettonica conferiscono ai suoi lavori un respiro internazionale, come confermano le recenti retrospettive. Carlo Zauli è scomparso nel 2002. Ora i suoi lavori sono presenti in più di quaranta musei nel mondo.

<<Sono un uomo che ama profondamente un'grumo di argilla, che vuole vitalizzarlo, dargli piano piano forma, esaltando e riordinando i suoi infiniti ritmi e le sue misteriose tensioni che in esse si nascondono. Non mi oppongo alla materia, ma a questa mi adeguo, cercando di capirla, fondendola alla mia fantasia, plasmando forme che seguono una genesi, una vita, una serie di esaltazioni possibilistiche. Invece di comprimere forzatamente e distorcere innaturalmente, cerco di cogliere, il più acutamente possibile, le forme naturali invisibili che al suo interno si celano, che respirano e intendono venire in superficie e vogliono essere>>.

Il Museo Carlo Zauli è un contenitore che dal 2002, attraverso le sue collezioni, e le diverse attività, esplora e diffonde l'arte contemporanea in tutti i suoi linguaggi, con un'attenzione particolare alla ceramica, materiale della tradizione locale. Si trova infatti a Faenza, in pieno centro, all'interno dei locali che furono dal 1949 di Carlo Zauli, uno dei più rappresentativi scultori del 900, di cui promuove il lavoro e la storia, attraverso la gestione dell'Archivio, mostre itineranti, pubblicazioni, conferenze. Con l'apertura del museo si è riprogettato lo spazio in modo che raccontasse con strumenti attuali la vitalità e l'incontro tra artisti che ne avevano caratterizzato l'atmosfera sin dal 1949.

E' dunque con tale spirito che è divenuto in questi anni un punto di riferimento nella produzione e nella divulgazione dell'arte contemporanea, grazie alle Residenze d'Artista, ai cicli di conferenze, a rassegne di musica contemporanea, oltre che a percorsi didattici per bambini, studenti e adulti.

Ospita la collezione Carlo Zauli con opere esposte in un percorso cronologico dai primi anni Cinquanta fino agli Ottanta che attraversa anche il giardino, i laboratori, lasciati al loro stato originario, tuttora luogo di lavoro, e le cantine adibite a magazzini, oltre a una sala dedicata alla progettazione industriale di piastrelle.

Attraverso il progetto curatoriale Residenza d'Artista, e le altre collaborazioni con gli artisti sta costruendo anche una sezione contemporanea di opere in ceramica, che ospita, fra gli altri, i lavori di Yuri Ancarani, Sergia Avveduti, Pierpaolo Campanini, Gianni Caravaggio, Alberto Garutti, Francesco Gennari, Eva Marisaldi, Mathieu Mercier, Maurizio Mercuri, Sislej Xhafa, Italo Zuffi.



museo carlo zauli via croce 6 48018 faenza (ra) tel fax 056422123 www.museozauli.it

Informazioni generali

Museo Civico Medievale
via Manzoni 4 - Bologna
tel 051-2193916 / 2193930
www.museibologna.it/arteantica
museiarteantica@comune.bologna.it

inaugurazione
sabato 17 gennaio, h 18.00

Orari di apertura in occasione di ART CITY Bologna:
venerdì 23 gennaio h 9.00 - 20.00
sabato 24 gennaio h 10.00 - 24.00
domenica 25 gennaio h 10.00 - 20.00

Orari di apertura ordinari del Museo:
martedì - venerdì h 9.00 - 15.00
sabato, domenica e festivi h 10.00 - 18.30
lunedì chiuso

Ingresso: gratuito per i possessori di biglietto Arte Fiera (valido solo nei giorni di svolgimento di ART CITY Bologna)
intero € 5,00 - ridotto € 3,00

Attività e laboratori didattici per bambini dai 6 ai 12 anni
a cura di Marco Moschetti, RTI Senza titolo S.r.l. e ASTER S.r.l.

sabato 31 gennaio, h 16.00
sabato 7 febbraio, h 16.00
sabato 28 febbraio, h 16.00
sabato 7 marzo, h 16.00
prenotazione obbligatoria attività didattiche entro le h 12.00 del venerdì
(ingresso € 4)
edubolognamusei@comune.bologna.it

Visite guidate, a cura del Museo Carlo Zauli

domenica 25 gennaio, h 16.30
domenica 15 febbraio, h 16.30
domenica 1 marzo, h 11.00
ingresso biglietto museo

Evento speciale, in collaborazione con Magonza Editore

mercoledì 18 marzo, h 18.00 presentazione del volume
"Carlo Zauli. 1974: Diario riservato di un viaggio in Giappone", con Bruno Corà, Marco Vallora, Monica Zauli
ingresso gratuito

per info:
cristina casadei
cc.museozauli@gmail.com
339 1544010